



## Trenta le gare sospette sotto indagine a Napoli

Prosegue l'inchiesta della Dda di Napoli sull'intreccio tra camorra e calcio. Sarebbero infatti almeno trenta gli incontri sui quali il clan D'Alessandro di

Castellammare di Stabia avrebbe puntato ingenti somme di denaro su siti on line. Tra queste sfide ci sono alcune già balzate fuori dall'inchiesta cremonese, altre di serie B e serie A e di campionati stranieri. Gli inquirenti, coordinati dall'aggiunto di Napoli, Rosario Cantelmo, stanno incrociando le telefonate sospette intercettate in inchieste di camorra e flussi anomali di scommesse.



Napoli-Parma Il boss Lo Russo a bordo campo

## Grasso: «Il gioco nuova frontiera della criminalità»

Il gioco «è la nuova frontiera della criminalità organizzata, che sta acquisendo quote del mercato», dice il procuratore antimafia Grasso.

carico di scommettere per suo conto 10mila euro sul risultato del pari».

Ieri il gip Salvini ha chiesto conto di queste ipotesi al Gianluca Tuccella, il quale di fronte alla sua intercettazione con Marco Pirani avrebbe detto di non ricordare. Oltre all'ex portiere è stato sentito dal giudice anche l'albanese Ismet Mehmeti, politico fondatore del Polo della Libertà nel suo Paese e



Foto LaPresse

**Due presenze in Nazionale** Luigi Sartor ha giocato con Juventus, Vicenza, Inter, Parma, Roma, Genoa, Verona e Ternana

# «Gigi è il contabile dei bolognesi» Nell'inchiesta il nome di Sartor

Il nome dell'ex difensore e compagno di squadra di Signori nel 2006 in Ungheria, più volte tirato in ballo dagli indagati. E Erodiani durante il suo interrogatorio: «È lui». Si aggrava la posizione di Doni, e oggi tocca a Marco Paoloni.

**GIUSEPPE VESPO**

INVIATO A CREMONA  
g.vespo@gmail.com

Lo definiscono «il contabile», l'uomo che avrebbe tenuto i «bilanci» del gruppo dei «bolognesi» di Beppe Signori: è Gigi Sartor, calciatore ex Vicenza, Juve, Inter, Roma e poi, a fine carriera nel 2006, compagno proprio di Beppe Signori nel Sopron, squadra della massima serie ungherese. Nei ricordi di chi è stato sentito in questi giorni dal pm di Cremona Roberto di Martino, è il «contabile», il mister X che avrebbe

anche un ruolo di contatto con i giocatori o le società che si sarebbero prestate alle combine. Di lui parla, per esempio, nel suo ultimo interrogatorio Massimo Erodiani, lo scommettitore e gestore di ricevitorie pescaresi, finito nell'inchiesta «Last Bet» come responsabile, insieme al dentista Marco Pirani, della presunta organizzazione di scommettitori. Proprio con Pirani, Erodiani avrebbe parlato del misterioso Gigi, citato diverse volte nelle intercettazioni allegare all'ordinanza di arresti emessa dal gip Guido Salvini. «Ha mai sentito parlare di un certo Gigi?», ha chiesto al procuratore Di Martino a Erodiani alla fine del suo interrogatorio di mercoledì. E l'uomo risponde che sì, ne avrebbe parlato più volte con Pirani, che si tratterebbe di Gigi Sartor. Ma l'ex difensore alla telefonata de l'Unità Sartor non ha voluto rispondere.

Ma ieri si è continuato a parlare del presunto ruolo del capitano atalantino Cristiano Doni, indagato e ritenuto dagli investigatori «un possibile ambasciatore nelle combine» che, secondo gli ultimi spunti investigativi, «sarebbero state organizzate anche dalla società. Per esempio in Atalanta-Padova», come emergerebbe da alcune intercettazioni del 25 marzo: in particolare quelle tra il portiere di calcio a 5 Gianluca Tuccella, indagato, e Marco Pirani. O quella del giorno prima tra Gianfranco Parlato e Massimo Erodiani: i due – è scritto nell'ordinanza – si comunicavano «l'avvenuto accordo raggiunto dalle due società sportive. Continuando nella conversazione – riprende il documento – l'Erodiani riferiva di essere certo del risultato in quanto ne aveva parlato con l'uomo di Doni (Cristiano Doni) che aveva ricevuto l'in-

## Oggi tocca a Paoloni

Il suo avvocato:

«Ha intenzione di rispondere e chiarire»

finito nell'inchiesta come «referente per quanto riguardava l'effettuazione materiale delle scommesse». «Abbiamo risposto a tutte le domande e chiarito la nostra posizione», ha detto il suo legale, Luca Donelli. «Essendo un personaggio di spicco della politica albanese che godeva evidentemente di una certa stima – ha aggiunto l'avvocato, in merito alle intercettazioni in cui il suo assistito fa riferimento a un incontro col ministro Frattini – è naturale che abbia contatti con i politici italiani, e ha contattato il ministro Franco Frattini perché aveva la necessità, ad esempio, di far riconoscere in Italia la validità dei diplomi e le patenti albanesi».

Ieri è stata anche la volta del commercialista di Beppe Signori, Francesco Giannone, e di Gianfranco Parlato, ex giocatore finito nella bufera dell'inchiesta. Alla fine della giornata il procuratore Di Martino, che ha confidato che negli interrogatori di questi giorni sono emersi i nomi di diversi giocatori, ha detto di aspettarsi qualcosa dall'interrogatorio di oggi dell'ex portiere di Cremonese e Benevento, Marco Paoloni, quello da cui è partita tutta l'inchiesta. Il portiere ha già annunciato che intende parlare, anche se il suo avvocato Emanuela Di Paolo, ha spiegato «che questo non vuol dire che faccia delle ammissioni ma solo che intende chiarire la sua posizione in merito alle contestazioni degli inquirenti». ♦